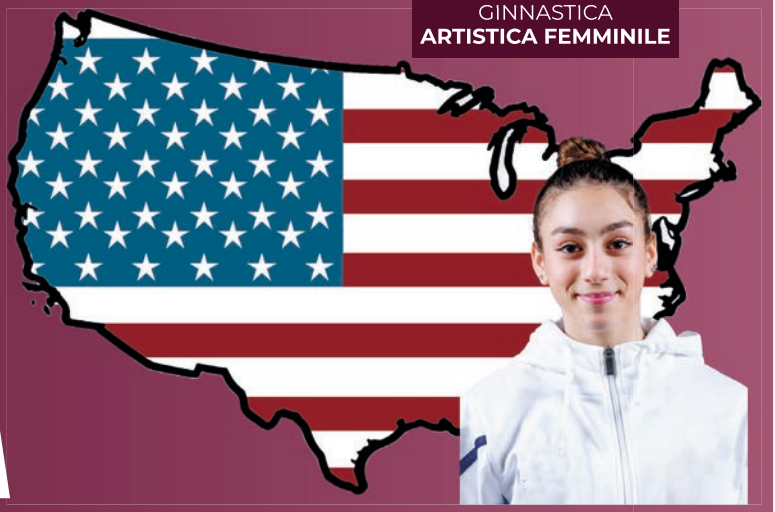
di Maria Carmela Brunetti

DALLA SICILIA ALLE FILIPPINE,

SOGNANDO CALACIURA



Eleonora Calaciura ha lo sguardo determinato di chi sa dove vuole arrivare. È giovane, giovanissima (classe 2010, sedici anni ad aprile) ma il suo percorso nella Ginnastica Artistica è già fatto di scelte importanti e palcoscenici internazionali. Palermitana di nascita, lombarda d'adozione, oggi vive e si allena all'Accademia Internazionale di Brescia, uno dei centri nevralgici della ginnastica artistica italiana, dove ogni giorno costruisce il proprio cammino sportivo. «*Ho iniziato a fare ginnastica a 6 anni a Palermo, grazie a mio nonno che mi portava tutti i giorni in palestra. Ho capito sin da quando ero bambina che la ginnastica sarebbe stata la mia strada. Saltavo sempre, non riuscivo a stare ferma*». Poi, come spesso accade nelle storie dei grandi interpreti dello sport, quando Eleonora ha solo dieci anni arriva il primo bivio. La sua palestra chiude e a quel punto matura una decisione tanto esaltante quanto complessa: lasciare famiglia e affetti per trasferirsi dall'altra parte dell'Italia e inseguire un obiettivo preciso. «*In accordo con i miei genitori ho deciso di trasferirmi in provincia di Milano, nella società Juventus Nova Melzo. Mi sono trovata sin da subito molto bene lì, ma poi nel 2024 mi sono trasferita di nuovo, stavolta a Brescia. Ormai è da diversi anni che ho lasciato la Sicilia e non nego che a volte è faticoso essere lontana da casa. Allo stesso tempo sono convinta che sia stata la scelta giusta. La lontananza è un sacrificio che ho accettato per poter crescere come atleta.*» Nella palestra di via Boves, a Melzo, Calaciura cresce sotto la guida della tecnica federale Lara Battaglia, che ancora oggi rappresenta un punto fermo nel suo percorso. «*Anche adesso Lara è la mia allenatrice. Abbiamo un bellissimo rapporto, c'è sempre stata per me e di questo le sono grata. Senza di lei non avrei mai raggiunto il livello attuale. All'Accademia, però, sono seguita anche da Marco Campodonico e Monica Bergamelli, oltre che da Enrico Casella.*» Il suo cammino agonistico è scandito da tante presenze in gara. Anni di Serie A con Melzo, competizioni nazionali di ogni sorta e diverse convocazioni in maglia azzurra. La prima arriva quattro anni fa, nel classicissimo torneo amichevole di Combs-La-Ville. «*Le convocazioni in nazionale sono speciali. È emozionante perché solo in quelle occasioni capisci che non è da tutti indossare i colori dell'Italia. La prima volta per me è stato nel 2022 in Francia, ed ero emozionata e felice.*» L'anno successivo sarebbe tornata di nuovo a gareggiare Oltralpe se un infortunio al gomito non l'avesse costretta allo stop. Eleonora lavora, recupera, ricostruisce, e nel novembre 2025 arriva la convocazione all'appuntamento più prestigioso del panorama juniores, i Campionati Mondiali di categoria, a Manila, nelle Filippine. «*È stata una gara difficile, soprattutto per il fuso orario e il clima che erano l'opposto rispetto all'Italia, però sono davvero contenta di com'è andata. Essendo una prova importante, ero molto agitata, all'inizio, ma so incanalare l'ansia e trasformarla in grinta, quando entro in pedana. Prima di iniziare, come faccio sempre, ho ascoltato della musica per concentrarmi e, alzato il braccio per salutare la giuria, l'ansia è scomparsa. Ho dato il massimo, facendo il mio, e ho comunque guadagnato il sesto posto insieme alla squadra, la finale individuale e al corpo libero. In quest'ultima per poco non è arrivata la medaglia, quindi non potevo chiedere di più.*» Poche settimane dopo è scesa di nuovo in campo per i Campionati Individuali Gold di





nel tardo pomeriggio trovo spazio per lo studio. Appena ho del tempo libero corro a fare shopping con le amiche, oppure, se sono stanca, guardo qualche serie tv. L'ultima è stata Stranger Things.» Tra i suoi modelli c'è la brasiliana, campionessa olimpica, Rebeca Andrade. «*Mi piace molto, è senza dubbio una delle atlete a cui mi ispiro*». E non dimentica chi le è stato accanto nei momenti delicati. «*Se c'è qualcuno che devo ringraziare sono i miei allenatori e i miei cari, che hanno sempre sostenuto le mie scelte. Anche il mio fisioterapista, Francesco Izzo, ha avuto un ruolo importante, così come le mie compagne e le mie amiche del cuore.*» Lo sguardo di Eleonora Calaciura è proiettato in avanti. Al presente dedica impegno quotidiano, al futuro affida un traguardo che accompagna ogni ginnasta sin dal primo ingresso in palestra: i Giochi Olimpici. «*C'è tanto da fare, ma io voglio prepararmi al meglio per guardare in faccia Los Angeles 2028.*» A chi, come lei, aspira un giorno a vestire i colori della maglia azzurra dice: «*Serve grinta e il coraggio sufficiente per superare le proprie paure*». Un messaggio semplice, diretto, che racchiude tutta la tenacia di un giovane talento che ha deciso di credere nei propri sogni e di rincorrerli fino in fondo.



La tecnica federale Lara Battaglia segue con il cronometro la prova podio della rassegna iridata di categoria



Calaciura in azione sullo staggio alto delle parallele asimmetriche (Foto di Folco Donati /FGI)

categoria a Padova. «*Al PalaIndoor ho vinto l'oro individuale Junior 2 e anche tre medaglie nelle specialità. È stato bello chiudere l'anno così*». Nel complesso, quella del 2025 è stata una stagione intensa e ricca di soddisfazioni: il bronzo individuale all'esordio nel Trofeo Città di Jesolo, la promozione in Serie A1 con la Juventus Nova, la riconferma del terzo posto al corpo libero agli Assoluti in Sardegna. «*È stato un periodo molto positivo, ho partecipato a tante competizioni e ho accumulato esperienza. E poi è stato l'ultimo anno da Junior*». Ora per lei si apre una nuova fase con l'ingresso nella categoria Senior. Un passaggio che richiede pazienza e costanza. «*La preparazione è un processo lento, che inizia con anticipo. Si introducono piano piano nuove difficoltà e si lavora alla composizione degli esercizi. C'è tanto da fare perché il livello da raggiungere è alto, ma ce la sto mettendo tutta. Al momento mi sto concentrando un po' di più sulle parallele, che è l'attrezzo che preferisco meno. Alla trave ho un esercizio che mi piace sul quale lavoro già da un po' e che sto rifinendo, così come gli altri attrezzi.*» Le sue giornate al Pala Algeco scorrono a un ritmo preciso, scandito tra palestra e scuola. «*La mattina è dedicata agli allenamenti, dopo pranzo trascorro qualche altra ora in palestra e*



L'Italbaby a Manila: da sinistra Mia Proietti (Ginnastica Heaven), Anthea Sisio (Aiace Ginnastica), Eleonora Calaciura (Juventus Nova Melzo) e Michelle Tapia (Brixia Brescia) - Foto di Folco Donati /FGI